

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

## INDICE

	PAG.		PAG.
ANFUSO: Aumento mezzi ferroviari per trasporto pomodoro ragusano. (46) . . . . .	1	MATTEOTTI GIAN CARLO: Provvidenze per danni da una tromba d'aria a Badia Polesine (Rovigo). (45) . . . . .	10
ANGELUCCI e CAPONI: Tracciato Firenze-Roma dell'autostrada del Sole. (21) . . . . .	2	MOSCATELLI: Fermata a Stresa, Pallanza-Verbania del Trans-Europ-Express. (26) . . . . .	10
AVOLIO: Provvedimenti per epidemia di poliomielite nel napoletano. (54) . . . . .	2	NOVELLA ed altri: Atteggiamento Confindustria verso lavoratori rappresentanti di lista nelle elezioni. (85) . . . . .	10
BEI CIUFOLI ADELE ed altri: Situazione azienda elettrica municipale di Macerata. (57). . . . .	3	PIERACCINI: Premio annuale ai pensionati postelegrafonici. (11) . . . . .	11
BERLINGUER: Retribuzioni e trattamento pensionistico degli assuntori delle ferrovie sarde. (25) . . . . .	4	POLANO: Gru elettrica a Porto Torres (Sassari). (395) . . . . .	11
BERLINGUER: Sistemazione porto di Porto Torres (Sassari). (51) . . . . .	4	SAMMARTINO Completamento acquedotto Campate-Forme (Campobasso). (13) . . . . .	11
BIGNARDI: Ampliamento acquedotto di San Giovanni in Persiceto (Bologna). (237) . . . . .	5	SAMMARTINO: Costruzione strada cimitero Bagnoli del Trigno-provinciale Garibaldi (Campobasso). (76) . . . . .	12
CAPRARA: Incidente mortale nelle cave di pietra lavica vesuviana. (49) . . . . .	5	SAMMARTINO: Automotrici sulle ferrovie del Molise. (70) . . . . .	12
CAPRARA: Situazione amministrazione di Afragola (Napoli). (58) . . . . .	6	SECRETO: Riduzione linee automobilistiche sul percorso Bracciano-Roma. (80) . . . . .	12
CLOCCHIATTI: Sequestro manifesto politico in Piacenza. (15) . . . . .	6	SPADAZZI: Benefici di guerra ai dipendenti da enti pubblici. (150) . . . . .	13
COLITTO: Modifica sistema di riscossione imposte doganali. (41) . . . . .	6		
COLITTO: Sovracanone dovuto a San Polomatese (Campobasso) dalla società elettrica della Campania. (96) . . . . .	7		
COLITTO: Rete idrica in Mafalda (Campobasso) (141) . . . . .	7		
CUTTITA: Inchiesta sull'amministrazione comunale di Mezzojuso (Palermo). (16, 17) . . . . .	7		
DE CAPUA: Trasferimento ufficio postale di Bitetto (Bari). (72) . . . . .	7		
ERMINI: Variante umbro-sabina dell'autostrada del Sole. (9) . . . . .	7		
FAILLA: Ripristino linea aerea Comiso-Catania. (160) . . . . .	8		
FRANZO: Commesse di lavoro delle F. F. S. S. all'azienda Magliola di Santhià (Vercelli). (83) . . . . .	9		
MALFATTI: Tracciato tratto Roma-Firenze dell'autostrada del Sole. (10) . . . . .	9		

ANFUSO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere come intenda ovviare presentemente, e come si riserva di farlo nel futuro, alla precaria situazione dei mezzi di trasporto adibiti per l'esportazione del pomodoro ragusano verso i mercati di consumo del settentrione d'Italia ed all'estero.

Questa lamentata grave deficienza di mezzi danneggia fortemente l'economia della provincia, che nell'esportazione del pregiato prodotto trova una nuova leva per un suo concreto sviluppo. (46).

RISPOSTA. — Quest'anno le ferrovie dello Stato, in previsione della campagna di esportazione del pomodoro siciliano, hanno predisposto tempestivamente, sulla scorta dell'espe-

rienza passata e in pieno accordo con gli enti e le categorie interessate, un programma di rifornimento di carri vuoti e d'inoltro dei carri carichi che ha avuto, finora, piena e regolare attuazione; nessuna insufficienza si è verificata fino a questo momento e le stesse categorie interessate ne hanno dato più volte atto all'amministrazione ferroviaria.

Per quanto riguarda in particolare la provincia di Ragusa, si precisa che, secondo notizie fornite dal compartimento ferroviario di Palermo, nel mese di giugno testé decorso, presso le stazioni della provincia stessa, interessate alla campagna del pomodoro (e cioè Vittoria, Scicli, Cosimo e Donnafugata) sono state presentate in complesso 1526 richieste di spedizioni di pomodoro a carro completo, interamente soddisfatte entro la data fissata dai richiedenti.

Il compartimento di Palermo, infatti, ha sempre avuto a disposizione, a partire dal mese di maggio, una scorta di carri chiusi da derrate largamente sufficienti per far fronte a qualsiasi necessità.

*Il Ministro: ANGELINI.*

ANGELUCCI E CAPONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere - in seguito allo stato di agitazione delle popolazioni umbre, conseguente alle vere o presunte dichiarazioni dell'ingegnere Fedele Cova presidente della S.A.C.C.A. - quali decisioni siano state prese o si intendono prendere in merito al tracciato Firenze-Roma dell'autostrada del « Sole » e quali garanzie gli organi del Governo possono dare affinché finalmente siano superate le difficoltà che si frappongono alla realizzazione dell'importante opera.

Gli interroganti ritengono, inoltre, che gli organi responsabili del Governo decidano in merito al fine di tranquillizzare l'opinione pubblica della regione umbra (21).

RISPOSTA. — Le preoccupazioni degli interroganti relative al tracciato dell'autostrada del « Sole » nel tratto Firenze-Roma, avvalorate da alcune dichiarazioni attribuite all'ingegner Fedele Cova - direttore generale della società costruzioni e concessioni autostrade - e dallo stesso smentite, possono considerarsi del tutto infondate.

Infatti il progetto esecutivo del tronco Firenze-Roma trovasi attualmente all'esame dei competenti organi tecnici statali e si può assicurare che la soluzione che verrà adottata non mancherà di tener conto delle aspirazioni e delle istanze - in verità spesso tra loro contra-

stanti - avanzate dalle regioni dell'Italia centrale più direttamente interessate.

In sede di esame di tale tracciato questo Ministero non mancherà di valutare tali aspettative nell'ambito, ben s'intende, delle inderogabili necessità funzionali della grande arteria autostradale, allo scopo di comporre ed armonizzare al massimo possibile le varie esigenze, nel superiore interesse della collettività e dei motivi che hanno ispirato l'opera stessa.

*Il Ministro: TOGNI.*

AVOLIO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere se è a conoscenza della grave situazione determinatasi in molti comuni della provincia di Napoli, nei quali sono stati segnalati numerosi casi di poliomielite acuta e, in caso affermativo, quali provvedimenti sono stati adottati;

per sapere inoltre, in modo particolare, se è a conoscenza della diffusione raggiunta dall'infezione nel comune di Afragola, ove sono stati registrati dal 16 maggio 1958 ad oggi all'ufficio comunale d'igiene e sanità, 32 casi di cui 4 mortali, superando di gran lunga la media « stagionale », che in detto comune negli anni precedenti è stata di 5-6 unità;

se non ritiene intervenire, di fronte a tale preoccupante situazione - che ha messo giustamente in allarme tutta la popolazione della zona - adottando tutte quelle misure urgenti e radicali che possono arrestare il propagarsi della infezione e dare tranquillità alla popolazione;

e se, nel frattempo, non ritiene fornire gli ospedali e gli altri enti comunali e provinciali di sufficienti quantitativi di vaccino per consentire l'immediato inizio della vaccinazione obbligatoria almeno dei bambini dimoranti nei centri maggiormente colpiti, misura quest'ultima resa più urgente dalle gravi condizioni igienico-sanitarie del comune di Afragola e dei centri vicini. (54).

RISPOSTA. — L'attuale recrudescenza stagionale della poliomielite in Italia ha presentato fino ad ora un andamento normale; il numero complessivo dei casi risulta nel primo semestre 1958 inferiore a quello registrato per lo stesso periodo nello scorso anno.

Fra le province in cui la malattia si è manifestata con una maggiore intensità figura Napoli con 240 casi denunciati dall'inizio dell'anno al 10 luglio, di cui 93 nel comune capoluogo, 48 nel comune di Afragola e 31 a Fratta Maggiore. Episodi di minore impor-

tanza sono stati registrati nei comuni di Cardito, Fratta Minore, Grumo Nevano e San Paolo Del Sito.

L'ufficio sanitario provinciale, appena venuto a conoscenza dei primi casi, ha provveduto tempestivamente ad una accurata inchiesta epidemiologica intesa ad accertare le cause dell'insorgenza ed i fattori di diffusione degli episodi epidemici onde avvisare le misure profilattiche necessarie. In particolare sono state adottate le seguenti misure:

a) isolamento ospedaliero dei colpiti, per i quali non era possibile un idoneo isolamento domiciliare;

b) trattamento con gamma-globuline di tutti i bambini, parenti o conviventi, che si presumesse avessero avuto contatti con gli ammalati;

c) disinfezione delle abitazioni e degli oggetti d'uso e degli escreti. Allo scopo è stata dislocata nei comuni colpiti la stazione di disinfezione automontata del centro profilattico provinciale;

d) allontanamento dalle scuole dei contatti;

e) intensificazione della lotta contro le mosche.

L'inchiesta epidemiologica sulle cause d'insorgenza e modalità di contagio della malattia ha messo in rilievo le modeste condizioni sociali dei nuclei familiari dei soggetti colpiti, alloggiati per lo più in abitazioni sovraffollate ed in massima parte sprovviste di adeguati servizi igienici. Inoltre, l'indagine epidemiologica, svolta nei riguardi della distribuzione territoriale cronologica dei casi ha confermato l'importanza che assumono le forme inapparenti o fruste ed i portatori nella diffusione del contagio.

Pertanto, oltre alle misure profilattiche di cui sopra, si è provveduto all'attuazione di un piano di vaccinazione a favore di gruppi di bambini opportunamente scelti, nonché ad un intenso trattamento con gamma-globuline di tutti i bambini (parenti o conviventi), che avessero avuto contatti con i soggetti ammalati.

Il piano di vaccinazione di cui sopra è stato concordato con il locale comitato di vaccinazione antipoliomielitica di cui fanno parte il direttore della clinica pediatrica e il direttore dell'istituto d'igiene dell'università di Napoli, il medico provinciale, il direttore sanitario dell'O.N.M.I., l'ufficiale sanitario e il direttore sanitario degli ospedali riuniti.

L'Alto Commissariato ha fornito con immediatezza e con la massima larghezza i

quantitativi di vaccino e di gamma-globuline richiesti.

In particolare alla data odierna sono state inviate n. 2.553 fiale di vaccino antipolio e 1.400 fiale di gamma-globuline.

La manifestazione di poliomielite a.a. nella provincia di Napoli rientra nel quadro dell'annuale recrudescenza estivo-autunnale della malattia, che, come è noto, tutti gli anni interessa irregolarmente or l'una or l'altra provincia dell'Italia.

Si comunica inoltre che, in relazione alle manifestazioni di poliomielite di cui sopra, non appena insediato, l'Alto Commissario ha riunito presso di sé un gruppo di esperti per un approfondito esame della situazione.

In tale riunione si è constatato che il ricorso stazionale della malattia, ad eccezione delle province di Napoli e Brescia, non presenta alcun carattere di anormalità rispetto agli altri anni; chè anzi, come si è detto, nel primo semestre di quest'anno si è registrato un numero di casi inferiore rispetto a quello dello stesso periodo del decorso anno.

Infine si è rivolta preghiera al Presidente del Consiglio Superiore di sanità di voler riunire a breve scadenza il Consiglio, per l'esame dell'attuale andamento della morbosità per poliomielite, onde avvisare alle eventuali integrazioni necessarie sia nel campo dell'assistenza e del recupero medico-sociale dei colpiti e sia in quello della vaccinazione.

L'Alto Commissario: MONALDI.

BEI CIUFOLI ADELE, SANTARELLI EZIO, CALVARESI E ANGELINI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non crede opportuno promuovere una inchiesta per accertare la reale situazione della azienda municipale di Macerata.

In data 12 novembre 1950 il consiglio comunale di Macerata, con sua deliberazione unanime, decideva la costruzione di due nuove centrali idroelettriche, denominate Belforte I e Belforte II, per una potenza complessiva di 11.520 chilowatt ed una produzione media prevista in 30 milioni di chilowattore, ad uso dell'azienda elettrica municipale.

Il primitivo progetto prevedeva una spesa di circa 1 miliardo e ottocento milioni. Nel 1957 questa previsione è salita a 4 miliardi 189 milioni 802.722 lire e dobbiamo presumere che sia salita ancora per interessi maturati e interessi di mora, essendo riportate, sia l'amministrazione comunale che quella dell'azienda elettrica municipale, quasi costantemente sul bollettino dei protesti cambiari.

Dal 1950 ad oggi il consiglio comunale di Macerata si è sempre trovato di fronte a fatti compiuti per quanto riguarda il maturarsi di nuove spese e per la necessità dell'accensione di nuovi mutui e non ha mai potuto discutere e coordinare un piano di finanziamenti e di ammodernamento per l'assenza continua di un dibattito che avesse potuto poggiare su bilanci preventivi elaborati.

L'unico bilancio preventivo portato al consiglio nel febbraio 1958 è stato quello dell'anno 1957.

Data l'importanza che l'azienda elettrica municipale assume per Macerata e per l'intera provincia, dove circa 37 comuni sono suoi utenti, è necessario un intervento atto a rilevare tutti i mutui contratti che hanno un tasso superiore del 5 per cento onde sgravare il comune e i cittadini dall'onere sempre più gravoso e dal pericolo che essi possano ricadere nelle grinfie del monopolio privato. (57).

RISPOSTA. — Dalle informazioni assunte è risultato che, contrariamente a quanto affermato dagli interroganti, il consiglio comunale di Macerata ha avuto più volte la possibilità di svolgere un approfondito esame della situazione dell'azienda elettrica municipalizzata di Macerata, in occasione dell'esame delle deliberazioni della Commissione amministratrice dell'azienda stessa, e precisamente: *a*) nella seduta del 29 marzo 1951, nella quale fu esaminata la deliberazione della Commissione amministratrice relativa al progetto della centrale di Belforte (1° salto) per una spesa di lire 1.156.688.000; *b*) nella seduta del 4 maggio 1954, nella quale venne discussa la deliberazione relativa al secondo salto della stessa opera per una spesa di lire 344.312.000; *c*) nella seduta dell'11 aprile 1956, nella quale fu esaminata la maggiore spesa di lire 1.200.000 nonché l'ulteriore spesa di lire 972.614.878 relativa alla costruzione di elettrodotti, linee di distribuzione, cabine di trasformazione, ecc.; *d*) nella seduta del 30 marzo 1957, nella quale è stata ampiamente trattata e discussa, sia dal punto di vista tecnico sia da quello amministrativo, la sistemazione dell'azienda ed i consiglieri vennero invitati a studiare la questione e presentare eventuali proposte od interrogazioni. In tale occasione fu reso noto che al costo complessivo degli impianti di lire 3.752.221.351 era da aggiungere la spesa di lire 437.581.371 per interessi maturati a tutto il 31 dicembre 1956.

Non è, inoltre, esatto che non siano stati presentati i bilanci preventivi al consiglio comunale, il quale, risulta che, oltre quello

del 1957, ha approvato anche i precedenti a decorrere dal 1952.

La situazione dell'azienda tende a migliorare, in quanto è stato ottenuto un contributo dello Stato di lire 164 milioni; si è provveduto a contrarre mutui per l'importo di lire 2.015.000.000 con la cassa depositi e prestiti, istituti di previdenza e credito, ed è in corso di concessione un mutuo per l'importo di lire 500 milioni con l'istituto di credito per le opere pubbliche. La differenza per l'importo di lire 2.075.000.000 è stata coperta con una anticipazione di cassa dell'Italcasse, con la quale l'amministrazione comunale ha iniziato trattative per la trasformazione dell'anticipazione in un mutuo a lunga scadenza, che consentirà, appunto, la riduzione del saggio di interesse ora corrisposto.

Con gli accorgimenti sopra indicati vengono, pertanto, poste le basi per il radicale risanamento della azienda stessa, della cui situazione questo Ministero non mancherà, per altro, di seguire attentamente lo sviluppo.

*Il Sottosegretario di Stato: MAZZA.*

BERLINGUER. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per le retribuzioni degli assuntori delle strade ferrate sarde e delle ferrovie complementari sarde e per il loro trattamento pensionistico. (25).

RISPOSTA. — Con recente provvedimento le società per le ferrovie complementari sarde e per le strade ferrate sarde sono state interessate a migliorare i canoni attualmente corrisposti ai propri assuntori, avuto riguardo alle condizioni in cui versa la predetta categoria.

Quanto al trattamento pensionistico è da porre in rilievo che la materia è disciplinata da disposizioni di legge.

A tale riguardo rendo noto che apposito provvedimento per la regolamentazione generale delle assuntorie e dei loro addetti è stato elaborato da questa amministrazione sin dalla passata legislatura e sarà quanto prima sottoposto all'esame degli organi legislativi.

*Il Ministro: ANGELINI.*

BERLINGUER. — *Ai Ministri della marina mercantile e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se si propongano di accelerare i lavori di sistemazione del porto di Porto Torres (Sassari), di provvedere alla installazione di due gru elettriche nella banchina d'approdo

e di riprendere e condurre a termine con la indispensabile celerità le opere per la stazione marittima e per il nuovo caseggiato della capitaneria di porto. (51).

**RISPOSTA.** — Per la sistemazione del porto di Porto Torres, secondo il vigente piano regolatore, è attualmente in corso di esecuzione un ulteriore lotto del prolungamento del molo foraneo di ponente, per un ammontare netto di lire 364 milioni.

Tali lavori dovranno essere ultimati, a termini di contratto, verso la metà di maggio del prossimo anno 1959.

Circa l'installazione di due gru elettriche nella banchina di approdo del porto in parola, si comunica che è stato già provveduto all'appalto ed alla stipulazione, fin dal maggio 1957, del contratto per la fornitura di una gru della portata di sei tonnellate che sarà, pertanto, messa in opera entro breve tempo. Per quanto riguarda, invece, la installazione di una seconda gru della portata di 20 tonnellate è stata già redatta la relativa perizia al cui finanziamento si cercherà di provvedere appena possibile.

Al completamento del nuovo fabbricato della capitaneria di porto ed alla costruzione della stazione marittima si provvederà non appena sarà stata risolta la questione, attualmente allo studio di questo Ministero, relativa alla realizzazione di opere di edilizia portuale.

*Il Ministro dei lavori pubblici:* TOGNI.

**BIGNARDI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa ai lavori di ampliamento dell'acquedotto di San Giovanni in Persiceto (Bologna).

L'interrogante fa presente l'estrema urgenza di detti lavori stante l'insufficiente portata dell'acquedotto in parola, ciò che rende estremamente precario il rifornimento idrico dell'importante centro abitato con intollerabile incomodo dei cittadini e possibile pregiudizio della situazione igienico-sanitaria. (237).

**RISPOSTA.** — Con decreto ministeriale 28 novembre 1956, n. 6953, vennero approvati, nei rispettivi importi di lire 78.906.000 e di lire 20 milioni, il progetto generale e quello di primo stralcio relativi ai lavori di miglioramento dell'acquedotto del comune di San Giovanni in Persiceto e venne concesso il contributo statale del 2 per cento, limitatamente alla somma di lire 20 milioni.

Attualmente i relativi lavori sono in corso di esecuzione.

Al finanziamento della restante spesa, prevista in lire 58.905.000, non si mancherà di provvedere non appena le disponibilità dei fondi lo consentiranno.

*Il Ministro:* TOGNI.

**CAPRARA.** — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Sulla sciagura verificatasi lunedì 23 giugno 1958 nella cava di pietra vesuviana gestita dalla ditta Aiello Izzo di Santa Maria La Bruna di Torre del Greco (Napoli). Un giovane operaio cavatore, Antonio Auto, è stato investito in pieno da un pesante masso di roccia rimanendo ucciso sul colpo.

L'interrogante chiede di conoscere i provvedimenti che si intende adottare allo scopo di prevenire il ripetersi, purtroppo frequente, di infortuni sul lavoro nelle cave di pietra lavica vesuviana dove, nonostante le ripetute segnalazioni, non sembra che gli organi competenti siano riusciti finora a far realizzare le indispensabili, urgenti misure di salvaguardia e di protezione della vita e dell'integrità fisica dei lavoratori. (49).

**RISPOSTA.** — L'infortunio — al quale l'interrogante fa riferimento — si è verificato il giorno 23 giugno 1958 nella cava di lava vesuviana « Buonocunto », sita in prossimità di Torre del Greco, dove il banco di materiale eruttivo è coltivato per la produzione di elementi litoidi di piccole dimensioni, quali cubetti, basoli, eccetera impiegati in edilizia.

Secondo le risultanze delle indagini promosse dal distretto minerario di Napoli, l'infortunio è stato causato dall'improvviso distacco di un lembo di roccia da un masso di materiale lavico giacente da circa tre mesi sul piazzale di cava ed in prossimità del quale due operai, tra cui l'infortunato, erano intenti a lavori di pezzatura.

E da notare che l'incidente non può essere posto in relazione con il caratteristico metodo di abbattimento della roccia praticato in tali cave, ma trova verosimilmente la sua spiegazione in cause naturali, anche se non facilmente accertabili.

Ciò non toglie che la sicurezza del lavoro nelle cave della zona circumvesuviana continui a costituire un problema, alla cui soluzione, possibilmente integrale, questa amministrazione ha posto da tempo la massima attenzione.

Infatti, mentre vengono adottati caso per caso, in base alle leggi vigenti, i necessari provvedimenti ad opera degli organi periferici preposti alla vigilanza delle attività

estrattive, questa amministrazione, nel redigere le nuove norme di polizia mineraria in esecuzione della delega parlamentare di cui alla legge 4 marzo 1958, n. 198, ha avuto cura di inquadrare il problema suddetto regolando la prevenzione degli infortuni in tutte le lavorazioni estrattive che si svolgono a cielo aperto.

A tali lavorazioni è stata dedicata una serie notevole di norme di prevenzione, redatte dopo lungo ed accurato studio sulla scorta delle esperienze acquisite sia in Italia che in altri Paesi a legislazione mineraria più progredita.

È, pertanto, da ritenere che, quando tra breve tali norme saranno divenute operanti, forniranno un moderno ed organico strumento per una più efficace tutela della sicurezza del lavoro, e non mancheranno di influire favorevolmente proprio in quei settori nei quali il problema della sicurezza presenta attualmente aspetti più delicati.

*Il Ministro dell'industria e del commercio: Bo.*

CAPRARA. — *Al Ministro dell'interno.* — Sulla situazione attuale dell'amministrazione comunale di Afragola (Napoli) e sui provvedimenti necessari ed urgenti, sollecitati fin dal 27 gennaio 1958 da una delegazione del disciolto consiglio comunale, per normalizzare tale situazione. L'interrogante, inoltre, chiede che al più presto venga fissata la data per le elezioni come la legge richiede, non potendosi ulteriormente consentire che tutti gli affari municipali vengano, come attualmente accade, trattati dalla giunta rimasta in carica la quale adotta provvedimenti oltraché illegittimi, faziosi ed inopportuni. (58).

RISPOSTA. — Il comune di Afragola è attualmente amministrato, a norma dell'ultimo capoverso dell'articolo 8 del testo unico 5 aprile 1951, n. 203, dal sindaco e dalla giunta municipale, dato che quel consiglio comunale, in data 12 dicembre, ha perduto, per dimissioni, la metà dei propri membri.

Non risulta che una delegazione del disciolto consiglio comunale abbia sollecitato provvedimenti attinenti alla situazione di quella amministrazione, né che la giunta municipale in carica abbia adottato provvedimenti illegittimi ed inopportuni.

È da prevedere che le elezioni per la rinnovazione del consiglio comunale di Afragola potranno svolgersi nel prossimo autunno.

*Il Sottosegretario di Stato: MAZZA.*

CLOCCHIATTI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere se non ritengano che sia da considerarsi un arbitrio il sequestro di un manifesto politico eseguito su ordine delle questura di Piacenza e la denuncia alla magistratura contro il segretario della federazione comunista di Piacenza per l'affissione stessa. (15).

RISPOSTA. — Il sequestro del manifesto, di cui è cenno nella interrogazione, è stato disposto dalla procura della Repubblica di Piacenza a norma degli articoli 337 del codice penale e 1 del decreto-legge 31 maggio 1946, n. 561, avendo l'autorità giudiziaria riscontrato in esso gli estremi del delitto previsto e punito dall'articolo 244, primo capoverso, del codice penale (atti ostili verso uno Stato estero).

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno: MAZZA.*

COLITTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non creda opportuno — data la verificatasi intensificazione dei traffici e le complesse operazioni agli stessi relative — semplificare queste ultime, tra l'altro modificando il decreto ministeriale 31 gennaio 1923, che fissa norme per la riscossione del « cambio » nei pagamenti dei dazi di importazione, disponendo, invece, che sia possibile eseguire i versamenti alla dogana anche con assegni circolari rilasciati da banche di importanza nazionale, intestati, ad esempio, direttamente al ricevitore capo della dogana, evitando così agli interessati notevoli perdite di tempo ed il rischio di prelevare rilevanti somme di denaro contanti dalle banche, delle quali sono correntisti, per trasferirle alla Banca d'Italia. (41).

RISPOSTA. — La ragione per cui le tesorerie provinciali non accettano, per il pagamento dei dazi doganali, altri titoli all'infuori dei certificati doganali nominativi ed intrasmisibili, rilasciati dalla Banca d'Italia per l'importo corrispondente, trova giustificazione, oltre che nei criteri che disciplinano i rapporti di cassa tra il Tesoro e la Banca d'Italia, anche nella necessità di dare certezza alle riscossioni, consentendo alla Banca d'Italia di passare senz'altro in riscossione i certificati utilizzati presso la dogana.

La sostituzione dei certificati doganali con gli assegni bancari, oltre a richiedere un certo tempo per il versamento da parte delle banche emittenti delle somme da esse ritirate, richiederebbe la emanazione di un provvedi-

mento per sollevare i ricevitori da ogni responsabilità circa la regolarità degli assegni ad essi presentati per l'incasso, essendo evidente che i cassieri doganali non possono, tra le molte incombenze ad essi assegnate, sostituirsi ai funzionari bancari per svolgere così gravi compiti.

Si fa però presente all'interrogante che, comunque, la eventuale modifica dell'attuale sistema di riscossione delle imposte doganali a carico dei contribuenti è di esclusiva competenza del Ministero del tesoro, il quale si è dichiarato sempre contrario a qualsiasi innovazione al riguardo.

*Il Ministro: PRETI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando il comune di San Polomatese (Campobasso) potrà incassare il sovracanone, ad esso dovuto, in virtù della legge 27 dicembre 1953, n. 959, dalla società elettrica della Campania, che lo ha già tutto versato. (96).

**RISPOSTA.** — Con decreto ministeriale 14 dicembre 1954 è stato delimitato, ai sensi della legge 27 dicembre 1953, n. 959, fra gli altri, il bacino imbrifero montano del fiume Biferno, nel quale risultano inclusi numerosi comuni della provincia di Campobasso, compreso quello di San Polomatese.

Finora al versamento del sovracanone previsto dalla citata legge a favore dei comuni montani, ha provveduto soltanto la società elettrica della Campania, avendo gli altri concessionari prodotto opposizione avverso le ingiunzioni di pagamento, emesse a loro carico e ritualmente sospese dal tribunale competente, in attesa della decisione definitiva sui ricorsi riguardanti il bacino imbrifero del Biferno.

Poiché i comuni interessati non si sono costituiti in consorzio, né hanno raggiunto un accordo per il riparto bonario del sovracanone introitato o da introitare, al riparto stesso sarà provveduto d'ufficio, sentito il parere del consiglio superiore dei lavori pubblici.

*Il Ministro: TOGNI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Mafalda (Campobasso) della rete idrica. (141).

**RISPOSTA.** — La richiesta del comune di Mafalda, intesa ad ottenere il contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla

spesa occorrente per i lavori di costruzione della rete idrica, sarà tenuta presente, in sede di formulazione dei relativi programmi nel corrente esercizio finanziario.

*Il Ministro: TOGNI.*

**CUTTITTA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se è vero che, nello scorso anno 1957, l'amministrazione comunale di Mezzojuso (Palermo), per disposizione del prefetto di Palermo, sia stata sottoposta a due diverse inchieste di carattere amministrativo ed in caso affermativo, per avere notizie sulle risultanze stesse. (16, 17).

**RISPOSTA.** — Il prefetto di Palermo è estraneo alla inchiesta cui accenna l'interrogante, sul funzionamento dell'amministrazione comunale di Mezzojuso.

Sono state effettuate, invece, ispezioni ordinarie da parte della commissione provinciale di controllo, a mezzo di propri funzionari, nell'ambito delle attribuzioni ora di competenza degli organi regionali.

*Il Sottosegretario di Stato: MAZZA.*

**DE CAPUA.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non ravvisa l'urgenza e l'opportunità di trasferire l'ufficio postale di Bitetto (Bari) in altro locale più idoneo.

L'interrogante è edotto che la sede attuale è assolutamente inadatta; priva di luce naturale — perché non entra e non potrà mai entrare un raggio di sole — detta sede è ubicata in un solo vano di circa venticinque metri quadrati, diviso da una transenna di legno, con uno spazio riservato al pubblico di circa quattro o cinque metri quadrati. (72).

**RISPOSTA.** — Questo Ministero ha già riconosciuto l'opportunità di dare all'ufficio postale di Bitetto una sede più idonea, e a tal fine si è da tempo interessato per il reperimento di un locale adatto.

Finora, per altro, non si è reso disponibile alcun locale idoneo, né sembra che tale disponibilità possa verificarsi in un prossimo futuro. Comunque, le ricerche stanno attivamente proseguendo e la pratica continuerà a formare oggetto di attenzione fino alla sua soddisfacente definizione.

*Il Ministro: SIMONINI.*

**ERMINI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza delle informazioni, invero poco credibili apparse

in questi giorni su alcuni quotidiani, secondo le quali, la proposta di variante cosiddetta umbro-sabina dell'autostrada del Sole Milano-Napoli non sarebbe stata accolta e i lavori per il tratto Firenze-Roma sarebbero per iniziarsi secondo il tracciato indicato dal progetto originario; per sapere se è in grado di smentire la grave notizia, che ha vivamente allarmato le popolazioni di tante regioni (Veneto, Romagna, Marche, Abruzzi, Umbria e Sabina), che legittimamente attendono dalla variante proposta per la nuova arteria stradale notevoli benefici economici e sociali; per sapere se non ritenga, nel caso che la notizia non risponda a verità, di disporre l'immediato ed attento esame della proposta di variante umbro-sabina, onde i lavori del tratto di Firenze-Roma dell'autostrada possano al più presto essere iniziati secondo il tracciato che meglio risponda alle esigenze di vita delle popolazioni. (9).

**RISPOSTA.** — In relazione alle notizie di stampa alle quali si riferisce l'interrogante, questo Ministero tiene a precisare che il progetto esecutivo di tale tronco trovasi attualmente all'esame dei competenti organi tecnici statali.

In tale sede, questo Ministero non mancherà di tener conto delle aspirazioni e delle istanze — in verità spesso tra loro contrastanti — avanzate dalle regioni dell'Italia centrale più direttamente interessate per la migliore soluzione che tenga conto delle loro aspettative nell'ambito, ben s'intende, delle inderogabili necessità funzionali della grande arteria autostradale, allo scopo di comporre ed armonizzare al massimo possibile le varie esigenze nel superiore interesse della collettività e dei motivi che hanno ispirato l'opera stessa.

*Il Ministro:* TOGNI.

**FAILLA.** — *Al Governo.* — Per conoscere se non intenda intervenire per il ripristino della linea aerea Comiso-Catania, soppressa dall'Aditalia dal 1° aprile 1958.

Il funzionamento di tale servizio interessa una larga zona che, sia nel settore agricolo (ortofrutticoli e primaticci) sia in quello industriale (idrocarburi), ha serie prospettive di sviluppo.

L'interrogante chiede di conoscere quali accordi sono intervenuti tra gli organismi governativi centrali ed il Governo della regione siciliana, che risulta si sia interessato al ripristino della linea aerea e si è impegnato a

finanziare lavori per l'ampliamento ed il potenziamento dell'aeroporto civile di Comiso. (160).

**RISPOSTA.** — Al riguardo si comunica quanto segue:

1°) la linea Catania-Comiso, istituita il 21 ottobre 1951, fu sospesa il 12 ottobre 1952 per assoluta mancanza di traffico; ripristinata il 1° luglio 1955, fu ancora sospesa il 1° aprile 1958 per la stessa ragione;

2°) nel periodo 1° gennaio 1957-31 marzo 1958, nel senso Comiso-Catania si è avuta una media giornaliera di passeggeri di 4,02, mentre nel senso Catania-Comiso tale media, nello stesso periodo, è stata più bassa e cioè di 3,41:

3°) meno incoraggianti i risultati ottenuti dal traffico nel settore delle merci.

Risultano, infatti, imbarcate a Comiso durante l'anno 1957 i seguenti quantitativi medi di merci per ogni viaggio:

gennaio 1957, chilogrammi 0,100;  
febbraio 1957, chilogrammi 1,900;  
marzo 1957, chilogrammi 0,700;  
aprile 1957, chilogrammi 1,700;  
maggio 1957, chilogrammi 2,100;  
giugno 1957, chilogrammi 2,300;  
luglio 1957, chilogrammi 4,500;  
agosto 1957, chilogrammi 0,600;  
settembre 1957, chilogrammi 0,800;  
ottobre 1957, chilogrammi 0,700;  
novembre 1957, chilogrammi 8,500;  
dicembre 1957, chilogrammi 8,200;

4°) nel secondo periodo di esercizio, 1° luglio 1955-31 marzo 1958, l'onere relativo alla linea è stato a carico del bilancio di Stato. Tale onere fu assunto col preciso intento di dare avviamento alla linea, ma il risultato, come dimostrano i dati statistici sopra riportati, non fu raggiunto, nonostante la fissazione di una tariffa molto bassa, di gran lunga inferiore al costo di esercizio, e ciò in contrasto col principio generalmente seguito nelle determinazioni delle tariffe nel settore dei trasporti aerei;

5°) della gestione si sono interessati il governo regionale siciliano, parlamentari, il comune di Ragusa, la Confederazione generale dell'agricoltura italiana ed altri organismi e questo Ministero, a seguito delle sollecitazioni ricevute, non ha mancato di interessare la società Alitalia ad un riesame della questione stessa, ma la fase di unificazione e di assestamento attraversata dalla compa-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 LUGLIO 1958

gnia non ha consentito il ripristino della linea;

6°) per altro, il ripristino della linea non può aver luogo nelle condizioni di traffico sopra riportate, essendo necessario che le categorie locali studino gli elementi di traffico delle gestioni passate allo scopo di tendere alla formazione di nuove condizioni economiche che consentano la ripresa del servizio;

7°) non risulta che il governo della regione siciliana si sia impegnato a finanziare lavori per l'ampliamento ed il potenziamento dell'aeroporto di Comiso.

D'altra parte, considerati i motivi che hanno determinato la sospensione del servizio, non si ritiene che un qualsiasi impegno, come dal primo comma del presente numero, avrebbe potuto avere come conseguenza la ripresa del servizio stesso;

8°) questo Ministero, comunque, ritornerebbe ad esaminare favorevolmente la questione se in avvenire nuovi elementi economici lo consigliassero.

*Il Sottosegretario di Stato per la difesa: CARON.*

FRANZO RENZO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se sia a conoscenza della grave situazione di disagio nella quale è venuta a trovarsi l'azienda Magliola di Santhià (Vercelli), costretta a licenziare una parte degli operai in conseguenza della diminuzione delle commesse di lavoro da parte delle ferrovie dello Stato.

In particolare l'interrogante, in previsione delle conseguenze disastrose che potrà avere il provvedimento sull'economia della zona, chiede di conoscere se il Ministro dei trasporti non convenga sull'opportunità di assegnare alla suddetta azienda una parte delle commesse di nuovi carri frigoriferi previsti in attuazione del piano di potenziamento della nostra esportazione ortofrutticola. (83).

RISPOSTA. — All'atto del rinnovo dei contratti di riparazione con l'industria privata è stato necessario apportare una sensibile riduzione al quantitativo globale di lavoro alla stessa assegnato, sia per le migliorate condizioni del parco a seguito dei lavori di miglioramento e potenziamento, sia per la necessità di assicurare una qualche attività agli impianti ferroviari statali già adibiti alla riparazione di locomotive a vapore e che con l'estendersi dell'elettrificazione sono venuti a trovarsi in gravi difficoltà.

Nell'espletamento del contratto chiuso al 30 giugno 1958 la Magliola è stata favorita rispetto alla media di tutte le altre ditte riparatrici in quanto, contro un impegno minimo di 563.000 ore annue, ha svolto ore 546 mila e cioè ore 17 mila in meno, pari al solo 3 per cento rispetto al minimo suddetto, mentre tutte le altre ditte hanno maturato un arretrato che si aggira mediamente sul 10 per cento.

Inoltre nel mese di giugno 1958, ultimo del contratto, le ore messe in lavoro sono state circa 50 mila contro le 47 mila contrattualmente ammesse.

Un maggior lavoro assegnato alla Magliola dovrebbe pertanto essere tolto ad altre ditte.

In contrapposto alla diminuzione del lavoro di riparazione sta però il lavoro di nuova costruzione che verrà prossimamente assegnato secondo i piani già predisposti; a tale proposito si fa presente che la Magliola è stata invitata ad una gara indetta per la fornitura di carri chiusi ed aperti; la distribuzione del lavoro dipenderà ovviamente dall'esito della gara.

La ditta ha inoltre in corso di espletamento una commessa di 150 carri ferroviari, per un importo di circa milioni 326; di tali unità, circa un terzo sono state già consegnate mentre le rimanenti si prevede verranno ultimate entro la fine del corrente anno 1958.

*Il Ministro: ANGELINI.*

MALFATTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se i competenti organi abbiano stabilito il tracciato definitivo del tratto Firenze-Roma « dell'autostrada del Sole », anche in riferimento alle recenti dichiarazioni del direttore generale della società concessioni e costruzioni autostrade ingegner Fedele Cova, riportate da *Il Messaggero* in data 5 giugno 1958. (10).

RISPOSTA. — La preoccupazione dell'interrogante relativa al tracciato dell'autostrada del « Sole » nel tratto Firenze-Roma, avvalorata da alcune dichiarazioni attribuite all'ingegner Fedele Cova — direttore generale della società costruzioni e concessioni autostrade — e dallo stesso smentite, possono considerarsi del tutto infondate.

Infatti il progetto esecutivo del tronco Firenze-Roma trovasi attualmente all'esame dei competenti organi tecnici statali e si può assicurare che la soluzione che verrà adottata non mancherà di tener conto delle aspirazioni

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 LUGLIO 1958

e delle istanze — in verità spesso tra loro contrastanti — avanzate dalle regioni dell'Italia centrale più direttamente interessate.

In sede di esame di tale tracciato questo Ministero non mancherà di valutare tali aspettative nell'ambito, ben s'intende, delle inderogabili necessità funzionali della grande arteria autostradale, allo scopo di comporre ed armonizzare al massimo possibile le varie esigenze, nel superiore interesse della collettività e dei motivi che hanno ispirato l'opera stessa.

*Il Ministro: TOGNI.*

**MATTEOTTI GIAN CARLO.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti intendano prendere per venire in soccorso della popolazione di Badia Polesine (Rovigo), colpita il giorno 22 giugno 1958 da una violenta tromba d'aria, che ha distrutto o reso inabitabili vari edifici dell'abitato. (45).

**RISPOSTA.** — In seguito alla tromba d'aria abbattutasi nella zona di Badia Polesine e nelle frazioni di Crocetta e Salvaterra, questo Ministero ha messo immediatamente a disposizione del magistrato alle acque di Venezia la somma di lire 30 milioni, ai sensi della legge 12 aprile 1948, n. 1010, per l'adozione degli interventi necessari per l'immediato inizio dei lavori di pronto soccorso, a tutela della pubblica incolumità e per la riparazione dei danni subiti alle abitazioni e da una chiesa.

Il Ministero dell'agricoltura e foreste, da parte sua, ha assegnato la somma di lire 20 milioni per la riparazione delle case coloniche danneggiate.

Le somme stanziare coprono più che largamente i danni subiti dai fabbricati rurali.

La prefettura di Rovigo, a mezzo dell'ente comunale di assistenza, ha disposto l'erogazione di piccoli sussidi in favore degli infortunati più bisognosi.

*Il Ministro dei lavori pubblici: TOGNI.*

**MOSCATELLI.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se, con l'entrata in servizio del Trans-Europ-Express sulla linea Ginevra-Domodossola-Milano, non ritenga di disporre una breve fermata del convoglio anche a Pallanza-Verbania ed a Stresa, meritatamente considerate stazioni turistiche di prim'ordine. (26).

**RISPOSTA.** — La nuova coppia di treni celeri, istituita con l'orario 1° giugno 1958, fra Ginevra e Milano, denominata « Lemano »

rientra nel quadro delle relazioni diurne internazionali tipo « Trans-Europ-Express » effettuate con materiale leggero, appositamente costruito (con caratteristiche simili ma con confort superiore a quelle delle normali automotrici) atto ad assicurare elevate velocità commerciali.

Scopo specifico di queste comunicazioni del tutto particolari è quello di allacciare nel minor tempo possibile le grandi città di importanza internazionale e il raggiungimento di tale scopo viene ottenuto, oltre che utilizzando uno speciale tipo di materiale, come accennato, limitando soprattutto il più possibile il numero delle fermate intermedie, anche in relazione alle precise intese in tal senso prese in sede internazionale.

In conformità di quanto sopra, nel caso specifico al treno in questione, d'accordo con le ferrovie svizzere si sono evitate, almeno per ora, tutte le fermate intermedie, salvo quelle di Losanna, di Domodossola e di Briga, necessarie le ultime due per esigenze di polizia e dogana.

In considerazione di quanto sopra non è possibile aderire alla richiesta dell'interrogante.

*Il Ministro: ANGELINI.*

**NOVELLA, SANTI, FOA E ROMAGNOLI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se ritenga giusto l'atteggiamento della Confederazione generale dell'industria italiana, la quale ha dato istruzioni ai propri associati di non applicare il trattamento previsto dall'articolo 119 della legge elettorale (testo unico 30 marzo 1957, n. 361) a quei lavoratori che hanno prestato presso gli uffici elettorali le funzioni di « rappresentanti di lista ».

Chiedono quali provvedimenti lo stesso Ministero intenda adottare per persuadere la organizzazione padronale al rispetto della suddetta norma, la quale è palesamente ispirata al fine di garantire un ampio controllo democratico delle operazioni elettorali e che — non osservata — potrebbe nel futuro ostacolare detto controllo ed eludere la finalità propostasi dal legislatore al riguardo. (85).

**RISPOSTA.** — Durante e dopo le recenti elezioni politiche questo Ministero sia con circolari di servizio, sia con lettere ufficiali dirette al Ministero dell'industria e commercio, al Ministero delle partecipazioni statali ed alla Confederazione generale dell'industria italiana, ha avuto occasione di affermare che a

suo giudizio, la concessione di tre giorni di ferie retribuite, senza pregiudizio delle ferie spettanti ai sensi di legge o di accordi sindacali o aziendali in vigore, prevista dall'articolo 119 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, a favore dei dipendenti pubblici e privati che, in occasione delle elezioni politiche, sono chiamati ad adempiere funzioni presso gli uffici elettorali, debba estendersi anche ai rappresentanti di lista o dei candidati, in virtù dei particolari compiti loro attribuiti presso i censati uffici.

Infatti, ritiene questo Ministero che la generica dizione usata nel predetto articolo 119 « ... dipendenti chiamati ad adempiere funzioni presso gli uffici elettorali... », non dovrebbe consentire interpretazioni restrittive circa l'individuazione dei destinatari della norma in esame, e ciò in quanto le mansioni conferite dal testo unico n. 361, ai rappresentanti di lista o dei candidati si risolvono pur esse in pubbliche funzioni il cui esercizio attribuisce a detti rappresentanti, per ogni effetto di legge, la qualifica di pubblici ufficiali alla stessa stregua degli altri componenti necessari dell'ufficio elettorale.

La Confederazione generale dell'industria italiana, invece, ha ritenuto che le ferie retribuite non siano dovute anche ai rappresentanti delle liste o dei candidati, in quanto questi non sarebbero obbligatoriamente chiamati alla loro funzione, come, invece, lo sono i presidenti, gli scrutatori ed i segretari dei seggi, a norma dell'articolo 40 del citato testo unico.

Occorre chiarire al riguardo che questo Dicastero, se da un canto ha, in materia di organizzazione tecnica elettorale, competenza e responsabilità specifiche, non può, nel caso particolare, imporre ad aziende private l'adesione ad una tesi interpretativa di una norma di legge.

La questione, quindi, qualora non dovesse risolversi in via conciliativa, potrà essere eventualmente definita innanzi alla competente magistratura.

*Il Sottosegretario di Stato: MAZZA.*

PIERACCINI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non creda di estendere il premio annuale dell'amministrazione anche ai pensionati, i quali per tutta la loro vita furono gli artefici principali dell'ottimo funzionamento, dello sviluppo, del progressivo notevole perfezionamento dei servizi postali, telegrafici, telefonici

e che avrebbero diritto a questo riconoscimento, di un valore più morale che economico data la limitata entità della erogazione. (11).

RISPOSTA. — Il premio cui l'interrogante si riferisce, pur essendo corrisposto al personale dipendente da questo Ministero in occasione dell'annuale festa dell'amministrazione, costituisce un compenso erogato in relazione a particolari maggiori prestazioni di servizio rese durante l'anno.

Pertanto, la natura stessa di tale compenso non consente di estenderne la concessione al personale cessato dal servizio attivo.

*Il Ministro: SIMONINI.*

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non intenda provvedere ad assicurare l'approntamento, quanto più celermente possibile, della gru elettrica a Porto Torres (Sassari), intervenendo a tal uopo presso l'impresa che ha già l'appalto dell'opera, perché questa venga sollecitamente realizzata. (395).

RISPOSTA. — Questo Ministero ha già provveduto all'appalto ed alla stipulazione del contratto per la fornitura di una gru della portata di 6 tonnellate nel porto di Porto Torres. Alla sua posa in opera sarà provveduto entro il più breve tempo possibile.

Si informa, inoltre, che è stata già redatta una perizia per l'installazione di una seconda gru della portata di 20 tonnellate nello stesso porto. Al relativo finanziamento si provvederà appena le disponibilità di fondi per opere del genere lo consentiranno.

*Il Ministro: TOGNI.*

SAMMARTINO. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — Per conoscere le ragioni per le quali restano tuttavia e da molti mesi interrotti i lavori di costruzione dell'acquedotto Campate-Forme (Campobasso), il cui ramo sinistro interessa importanti centri dell'Alto Volturno ove, anche in vista della corrente stagione estiva, la realizzazione auspicata dell'acquedotto stesso non è più derogabile. (13).

RISPOSTA. — I lavori di costruzione dell'acquedotto Campate-Forme hanno, negli ultimi tempi, subito un rallentamento a causa di una temporanea situazione di disagio economico attraversata dall'impresa assuntrice dei lavori stessi.

Quest'ultima, recentemente, ha dato assicurazione alla Cassa per il Mezzogiorno di

aver superato il periodo di crisi e di voler, quindi, provvedere ad un immediato acceleramento della costruzione delle opere.

Si assicura l'interrogante che la Cassa medesima, che ha la direzione dei lavori in parola, segue attentamente la situazione per poter intervenire tempestivamente, ove necessario.

*Il Ministro:* PASTORE.

SAMMARTINO. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato dei lavori di costruzione della strada provinciale n. 74, in provincia di Campobasso, le somme finora utilizzate e quelle che ancora si ritiene doversi erogare prima che la costruzione di tale opera diventi fatto compiuto. (76).

RISPOSTA. — I lavori di costruzione del 3° tronco della strada provinciale n. 74 — dal cimitero di Bagnoli del Trigno alla strada provinciale Garibaldi — appaltati dall'amministrazione provinciale di Campobasso all'impresa Cerimele Salvatore con un impegno complessivo netto di lire 84.333.811, sono ormai presso che ultimati ed in corso di collaudo.

Per il loro completamento, nel programma dei completamenti di opere stradali previsti in applicazione della legge 29 luglio 1957, n. 634, è stato compreso un ulteriore finanziamento di 40 milioni.

Il progetto relativo, richiesto dalla Cassa per il Mezzogiorno alla amministrazione provinciale interessata con nota in data 16 aprile 1958, è in avanzato corso di redazione presso l'amministrazione provinciale medesima alla quale ne è stato ora sollecitato l'invio.

*Il Ministro:* PASTORE.

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se non stia per disporre la dotazione di più moderne vetture e la conseguente auspicata eliminazione delle vetture a trazione a vapore, tuttora esistenti sulle ferrovie del Molise e, in particolare, sulle linee Campobasso - Isernia - Vairano, Campobasso-Termoli, Campobasso-Benevento ed Isernia-Carovilli. (70).

RISPOSTA. — Sulle linee del Molise, indicate dall'interrogante, il servizio viaggiatori viene già svolto pressochè integralmente con automotrici; infatti dei treni che circolano complessivamente, quindici per la Campobasso-Isernia-Vairano, diciannove per la Campo-

basso-Termoli e quattordici per la Campobasso-Benevento, soltanto due, e cioè una coppia, per ciascuna linea vengono effettuati con materiale ordinario. I rimanenti, come pure tutti e dodici i treni della linea Carpinone-Carovilli, sono effettuati da automotrici.

Le accennate coppie sono mantenute con locomotiva e carrozze anche per garantire il servizio bagagli, posta e merci e resa accelerata, servizio che non è stato finora possibile assegnare alle automotrici.

Tuttavia, poiché sono in corso di costruzione speciali rimorchi per trasporto merci, suscettibili di essere trainati da mezzi leggeri, sarà esaminata in avvenire anche la possibilità di trasformare in automotrici le ultime coppie a vapore.

Per quanto riguarda poi l'eventuale sostituzione delle attuali automotrici con altre di tipo più moderno, debbo far presente che sulle linee di cui trattasi circolano in prevalenza automotrici gruppo 56 e 556 Breda che hanno caratteristiche atte ad assicurare un buon conforto e ottime prestazioni sulle linee stesse, le quali presentano frequenti e forti acclività.

Tali automotrici, sensibilmente migliorate nel corso della ricostruzione post-bellica, dotate di doppia sospensione, elevata potenza specifica e di trasmissione meccanica, continueranno per le suddette ragioni a costituire il mezzo prevalentemente impiegato nella zona. D'altra parte quelle di più recente costruzione non troverebbero buone possibilità di utilizzazione sulle linee in parola in quanto debbono, di preferenza, essere impiegate in convogli comprendenti rimorchi.

*Il Ministro:* ANGELINI.

SECRETO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere i motivi ed i criteri che hanno indotto il Ministero a disporre delle riduzioni su talune tratte delle linee automobilistiche del percorso Bracciano-Roma, riduzioni che, oltre a riguardare una sola impresa, risultano spropositate e quindi non proporzionali nei confronti di tratte similari della stessa zona.

L'interrogante chiede altresì di conoscere quali provvedimenti il ministro intende adottare, per ridare tranquillità ai piccoli trasportatori della zona ed alle popolazioni dei comuni vicini. (80).

RISPOSTA. — Alle comunicazioni automobilistiche della zona di Bracciano con Roma, da tempo, provvedono la società S.A.R.O.

quale titolare dell'autolinea Bracciano-Roma, con programma di esercizio di 11 corse giornaliere, l'impresa Nespoli & Albicini, quale titolare dell'autolinea Allumiere-Bracciano-Roma, con 2 corse giornaliere sull'intero percorso ed un'altra sul tratto Oriolo-Roma e dell'autolinea Barbarano-Bracciano-Roma con programma di esercizio di 4 corse giornaliere, ed infine la società Perconti, quale concessionaria dell'autolinea Trevignano-Bracciano-Roma, con programma di esercizio di tre coppie di corse giornaliere.

Sostanzialmente, però, le imprese aventi interesse alle relazioni automobilistiche della zona di Bracciano per Roma sono due in quanto l'impresa Nespoli & Albicini e la società Perconti costituiscono, in via di fatto, un unico complesso aziendale.

Tra detto unico complesso aziendale e la società S.A.R.O. veniva a determinarsi, sempre più aggravandosi, una situazione di conflitto concorrenziale tale da convincere l'amministrazione, per i riflessi che la situazione stessa determinava sul regolare andamento dei servizi, sulla necessità di addivenire ad un nuovo assetto, obbiettivo come subbiettivo, dell'insieme delle comunicazioni automobilistiche, interessanti la zona di Bracciano con Roma.

Veniva pertanto disposto che, in attesa dei risultati dell'istruttoria da esperire ai fini del riassetto medesimo, le concessioni delle autolinee sopra indicate, fossero prorogate di due mesi in due mesi. Nel contempo veniva istruita una richiesta della società S.A.R.O. di ridurre da lire 1.780 a lire 1.000 il prezzo degli abbonamenti settimanali sull'autolinea Bracciano-Roma.

A tale richiesta la S.A.R.O. era addivenuta, ripetutamente prospettando che l'organizzazione costituita dall'unificazione delle aziende Nespoli & Albicini e Perconti, di fatto aveva già abusivamente realizzato una riduzione siffatta esercitando attività concorrenziale particolarmente nei confronti di essa S.A.R.O., unica titolare di un autoservizio, appositamente istituito per le comunicazioni tra Bracciano e Roma.

Attese le ripetute segnalazioni sull'effettiva adozione dalla Nespoli & Albicini e Perconti di una tariffa di abbonamento settimanale commisurata a lire 1.000, venivano disposte accurate indagini, al fine di stabilire quale reale fondamento avessero le dette segnalazioni.

Si riusciva, così, ad accertare, a mezzo di indagini diligentemente esperite, come la Nespoli & Albicini e Perconti, pur indicando,

per eludere gli accertamenti dell'amministrazione, come prezzo di riscossione dell'abbonamento settimanale, l'importo di lire 1.780, facesse, in concreto, pagare solo la somma di lire 1.000.

Di fronte all'accertata adozione di un prezzo di abbonamento settimanale ridotto, per le relazioni tra Bracciano e Roma, l'amministrazione non poteva non riconoscere l'infondatezza delle ragioni economiche, esposte dalla detta organizzazione aziendale, per sostenere l'inadottabilità di un prezzo inferiore a lire 1.780.

La tariffa di lire 1.000 richiesta dalla S.A.R.O., e già attuata dall'altra parte, doveva in sostanza ritenersi congrua e compensativa con la conseguenza che un più alto prezzo si risolveva in un ingiustificato maggior onere per gli utenti costituiti in prevalenza da lavoratori e studenti.

In considerazione di ciò l'amministrazione disponeva che, in accoglimento di corrispondente richiesta, la S.A.R.O., per gli abbonamenti settimanali tra Bracciano e Roma praticasse il prezzo di lire 1.000 ed invitava la Nespoli-Albicini e Perconti a regolarizzare le condizioni tariffarie di fatto praticate.

Il provvedimento, in luogo di produrre un qualsiasi turbamento economico nel sistema tariffario della zona ha realizzato, con evidenti vantaggi per gli utenti, un equilibrio, stabilendo l'adozione, da parte delle singole aziende, della tariffa da esse stesse riconosciuta economicamente compensativa.

Si può pertanto affermare che dal nuovo sistema tariffario, giustificato anche da motivi di pubblico interesse, nessun danno è derivato né al complesso aziendale Nespoli-Albicini e Perconti (nel quale evidentemente l'interrogante identifica i piccoli trasportatori della zona), né alle popolazioni dei comuni vicini, che non hanno motivo di dolersi e preoccuparsi del provvedimento adottato, dal quale nessun maggior onere è ad esse derivato.

*Il Ministro:* ANGELINI.

SPADAZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere perché essi non hanno chiarito i motivi per i quali la maggior parte degli enti pubblici non hanno provveduto, entro il termine stabilito, ad estendere al proprio personale in possesso di benemerienze di guerra i benefici di cui alla legge 1° luglio 1955, n. 565.

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 LUGLIO 1958

Per conoscere inoltre se, di fronte alla negligenza o, peggio ancora, all'inqualificabile ostruzionismo di talune amministrazioni di enti pubblici nei confronti di categorie che hanno bene meritato, il Governo non ritenga di impartire le opportune istruzioni e, se necessario, di presentare con urgenza un appropriato disegno di legge che non si presti a « circolari interpretative », da assegnare alle competenti commissioni legislative, per deliberare l'immediata estensione al personale di detti enti di tutti i benefici, in primo luogo di quelli di carriera, ai quali ha diritto. (150).

RISPOSTA. — Sono state date disposizioni precise perché la legge 1° luglio 1955, n. 565, con la quale sono stati estesi agli impiegati degli enti pubblici, comunque denominati, i benefici per benemerenze di guerra previsti dalle vigenti disposizioni per il personale statale, sia applicata con l'apportare ai rispettivi regolamenti le necessarie modifiche ed integrazioni.

*Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio: MAXIA.*